

# Sulla nobile casata dei Maffei

## Dal predio di Toscolano alla podesteria di Trieste

Walter Chiesa

### 1. Introduzione

In un precedente lavoro pubblicato su questa stessa rivista (cfr. bibl. 1) si è fatto cenno alla illustre casata italiana dei Maffei.

Il Crollalanza (cfr. bibl. 2) la definisce “*antichissima* (sec. XII) *e nobile famiglia originaria dalla Toscana* (esattamente da Volterra) *diramatasi poi in molte città d'Italia*”. È assai sorprendente il fatto che, dovunque i Maffei si stanziassero, si distinsero sempre “*sia nelle armi che nella religione, nelle lettere e nelle scienze*”. All'epoca “delle fazioni” alcuni dei Maffei del ramo bolognese della famiglia furono costretti ad “*esulare dalla patria*” ed a stabilirsi nel Tirolo (cfr. bibl. 3, pag. 349).

Nella storia goriziana, i Maffei (che erano giunti dal Tirolo) fanno la loro comparsa all'inizio del 1700 (ma forse anche un po' prima) sviluppandosi ben presto in

notevole misura (in ogni senso) e manifestando la loro presenza per tutto il secolo successivo, fino a decadere lentamente e scomparire del tutto dalla scena locale.

Nel periodo del loro maggior splendore essi furono considerati una delle più cospicue nobili casate goriziane, proprietari di case e poderi a Gorizia, a San Rocco ed in varie località viciniori (citiamo, a titolo di esempio, San Pietro, Boccavizza, Biglia, Prevacina, Voghersca e Castagnavizza), oggi ubicate nel territorio della Repubblica di Slovenia. La famiglia si ramificò assai profondamente anche ad est del territorio di Gorizia (cfr. bibl. 4). Una precisa valutazione dello stato patrimoniale, come anche una esatta ed accurata ricostruzione storico - genealogica dei Maffei, è resa oggi difficoltosa dal fatto che i più importanti documenti che li riguardano, seppure ben custoditi all'Archivio di Stato di Gorizia, sono, purtroppo, tal-

mente deteriorati da risultare praticamente inutilizzabili. Dal “branello” di uno di essi, datato 14 dicembre 1782, apprendiamo che il nobile Francesco de Maffei (che assieme al fratello Carlo fu una figura di spicco della casata) era dimorante in San Rocco (v. figura), (cfr. bibl. 5), mentre dalla Specifica delle Case di Gorizia di G.D. Della Bona (cfr. bibl. 6), risulta che nell'anno 1770 la casa contrassegnata con il n. 230 della Braidia Vacana, era degli Eredi Maffei (Nota 1). In quel che segue ci si limiterà pertanto a dar corpo ad un “primo abbozzo storico-genealogico” della casata (ossia uno studio sotto vari aspetti ancora incompleto) basato su quei documenti e su quelle notizie (occasionalmente anche dettagliate, ma nel complesso incerte e frammentarie) che è stato possibile reperire in ambito archivistico e storiografico. Tutto ciò fino allo spirare del XIX secolo.

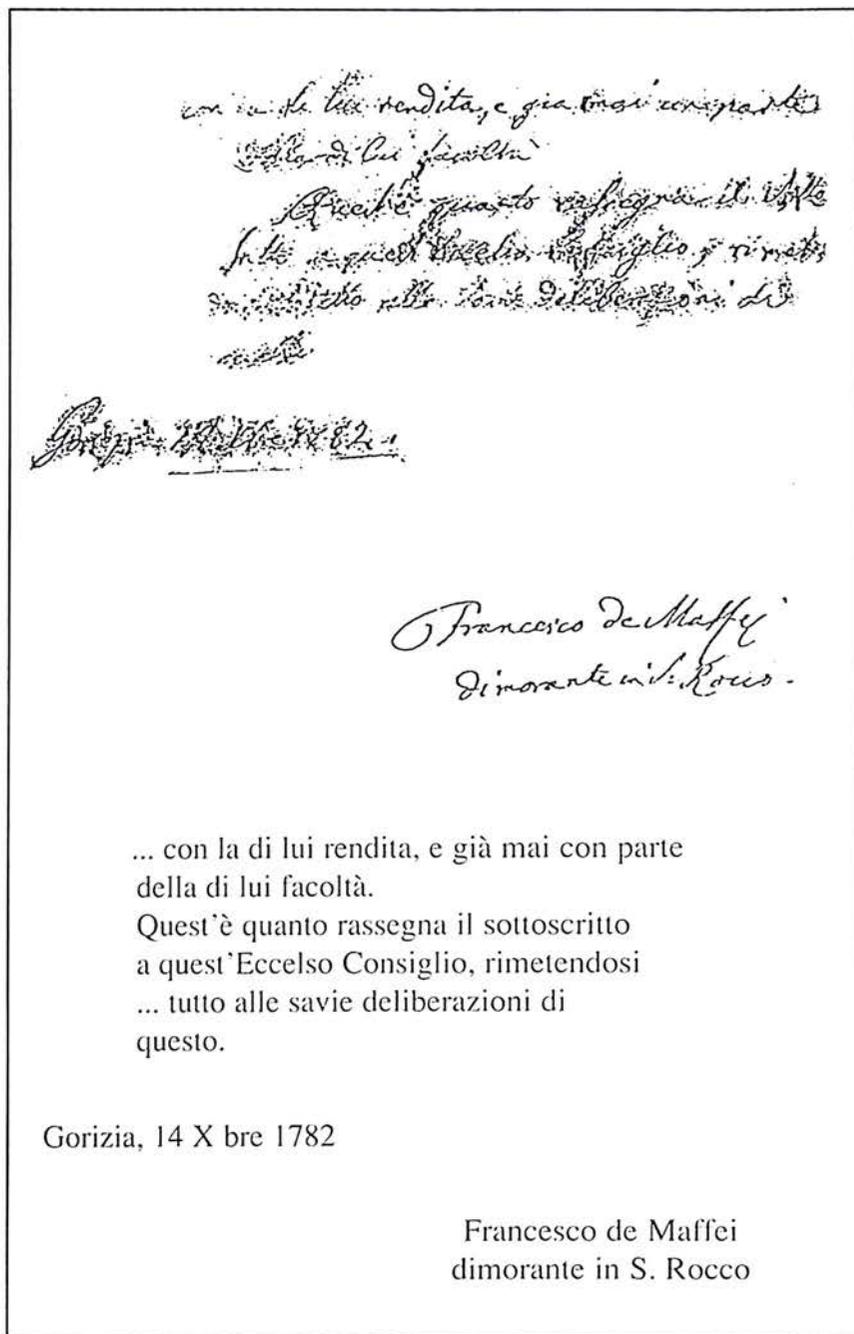
Benché si sia a conoscenza del fatto che taluni discendenti della famiglia de Maffei siano stati presenti a San Rocco ed a Gorizia anche nel secolo scorso, gli scarsi risultati scaturiti dalle ricerche effettuate hanno indotto a sospendere ogni ulteriore indagine in tal senso.

## 2. I nobili Maffei de Glattfort

Il "Fondo de Jenner", custodito nella Biblioteca Civica Attilio Hortis di Trieste, il quale raccoglie i manoscritti (tuttora inediti) dell'omonimo genealogista triestino (cfr. bibl. 7), ci ha fornito varie interessanti notizie sulla nobile casata dei Maffei goriziani (che per taluni versi furono legati alla città di Trieste) ai quali spettava il titolo nobiliare di Maffei de Glattfort.

Per l'esattezza riportiamo, qui di seguito, le testuali parole introduttive usate dallo studioso triestino:

*"La famiglia di tal nome (Maffei de Glattfort), della quale si tessono questi brevi cenni genealogici, era cittadina di origine di Bologna (Nota 2) la quale si disperse in varie parti dell'Italia per furori delle sedizioni civili di quella Repubblica del 1274, costretta, con tante altre, dalla fazione contraria dominante, dalla quale erano perseguitate. Un ramo della stessa si stabilì nel Tirolo, e ad un individuo di quel ramo, di nome .... venne impartito il grado di nobiltà del S.R.I. dal Vicario dell'Impero S.A. Ferdinando Maria Elettore di Baviera, ai 20.11.1657 (cfr. bibl.*



... con la di lui rendita, e già mai con parte della di lui facoltà.  
 Quest'è quanto rassegna il sottoscritto a quest'Eccelso Consiglio, rimetendosi ... tutto alle savie deliberazioni di questo.

Gorizia, 14 X bre 1782

Francesco de Maffei  
 dimorante in S. Rocco

*Parte di un documento d'archivio, fortemente deperito, risalente all'anno 1782 (e relativa trascrizione), dal quale risulta inequivocabilmente che il nobile Francesco de Maffei dimorava a San Rocco. (Archivio Storico Provinciale di Gorizia).*

3). Da questo discende la famiglia che prese stanza a Gorizia ed a Trieste, e da qui ritornò a Gorizia.

Gli onori e titoli a questa impartiti per parte dei Pontefici e Sovrani, a brevità rimetto a legger-

li nella genealogia qui appresso desunta per mia cura a lustro d'ambi due città. Stimo però opportuno di fare cenno, a togliimento d'abusi di titolo, che qui a Trieste già da anni sono stabilite 4 diverse famiglie di tal cognome Maffei, le quali fra di loro non hanno la minima affinità, e tutte quattro traggono diversa origine e sono dedicate al commercio, alla navigazione ed alle arti, avendone io voluto appositamente risalire dai pubblici fondi, e perciò serva un tanto di notizia a quella di cui mi limito a tenerne conto. Ho detto!"

Il de Jenner non ci rivela il nome di quel "Maffei tirolese" che fu elevato al rango nobiliare dal Principe Elettore di Baviera. Tuttavia, il repertorio in lingua tedesca del von Frank pubblicato nel 1972 (cfr. bibl. 8), ci informa che il medico Giovanni Giacomo de Maffei (citato anche come Gianni Giacomo Maphaeus) fu consigliere ed archiatra del Principe Elettore di Baviera, il quale gli concesse (1656) la dignità nobiliare del Palatinato, estesa anche ai suoi figli.

Per la precisione si vedano le citazioni in lingua tedesca riportate alla Nota 3.

### 3. Cristoforo Fabiano de Maffei

Discendente dal ramo "tirolese" della famiglia, Cristoforo Fabiano de Maffei, fu il primo a trasferirsi nella città di Gorizia "per ragioni d'impiego" (cfr. bibl. 7).

Venne alla luce il ..... e morì il 1.6.1772, all'età di 72 anni (cfr. bibl. 9). Sepolto nel Duomo di Gorizia (dove la sua pietra tomba-

le, oggi immurata, è tuttora visibile), fu definito "*Vir omnia memoria commendabilis*".

Ebbe in moglie Maria Anna (o Marianna) Weidhardt, la quale, dopo aver messo al mondo una decina di figli, morì a Gorizia il 23 marzo 1760 all'età di 47 anni (cfr. bibl. 9). Dall'1.5.1742 al 17.10.1745, Cristoforo Fabiano de Maffei occupò il posto di Segretario dell'Inclita Convocazione degli Stati Provinciali di Gorizia. Si sa anche che, il 5.12.1745, in tale ufficio subentrò Carlo de Romani e che dal 20.10.1751 e fin oltre il 9.8.1752 il Maffei poté rioccupare quel medesimo posto (Nota 4).

Con uno speciale diploma del 15.9.1761, l'Imperatrice Maria Teresa d'Asburgo confermò a Cristoforo Fabiano de Maffei il suo antico stato nobiliare (già concesso, ai suoi antenati residenti nel Tirolo, dal Vicario dell'Impero Ferdinando Maria Elettore di Baviera, il 20.11.1657) e lo iscris-

se nei ruoli della Nobiltà Equestre (Ritterstand) coll'onorevole predicato di *Glattfort*.

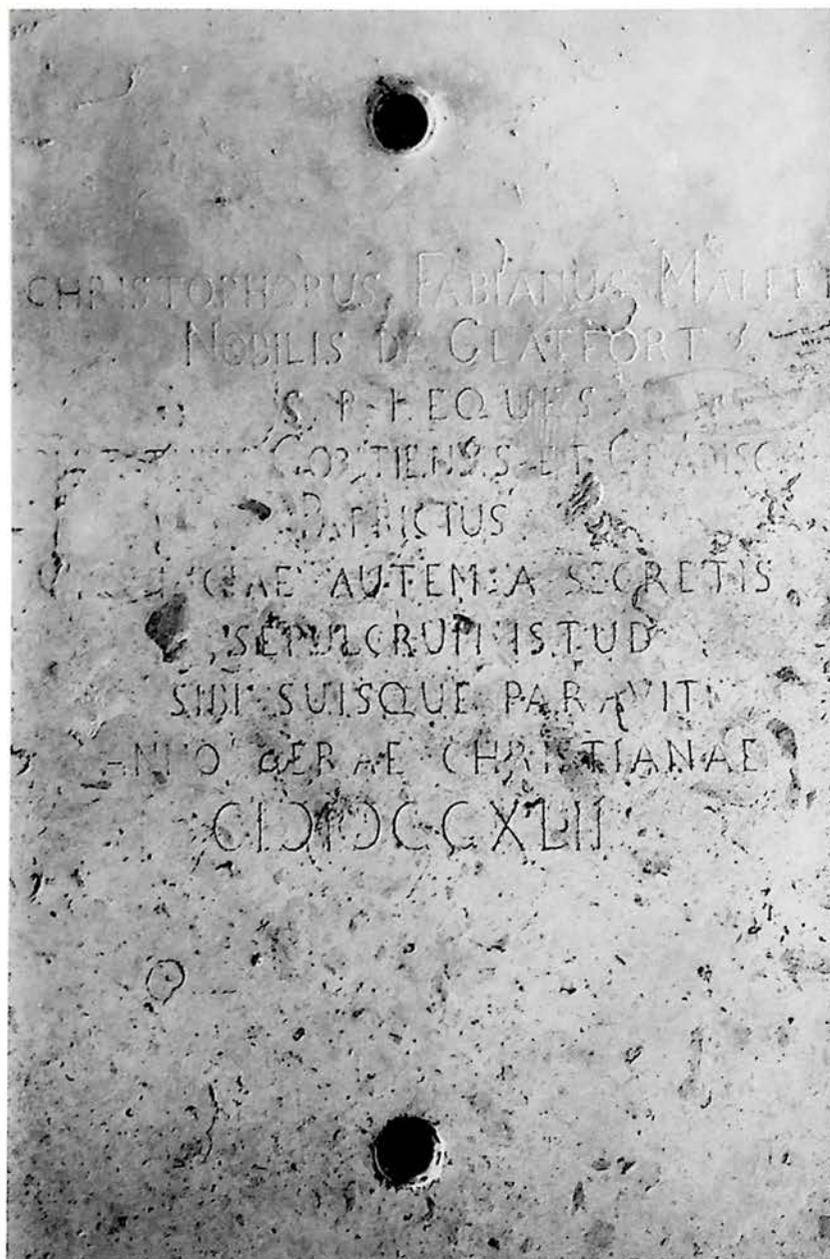
Nel nuovo "armiggio" (sic!) vi aggiunse anche una stella: il tutto per sè e per i suoi discendenti di ambo i sessi (cfr. bibl. 7). Nel repertorio del von Frank (cfr. bibl. 8, pag. 176) è citato con le seguenti parole:

"Maffei, Christoph. Fabian v., landschaftl. Secretär zu Görz. Ritterstd., von Glattfort, Wien 15.IX.1761 (E)", ossia: "Maffei, Cristoforo Fabiano de, Segretario Provinciale a Gorizia, ceto dei Cavalieri, de *Glattfort*, Vienna 15.IX.1761 (E)".

In forza di tale prerogativa, nell'agosto del 1764 poté ottenere l'aggregazione alla Nobiltà Provinciale della Contea di Gorizia, ove nel 1770 era ancora Segretario alla Cesarea Muda (Nota 5). Come già accennato, Cristoforo Fabiano de Maffei fu proprietario di vari fondi a San Rocco (cfr. bibl. 10). Essi



Il Duomo di Gorizia in un'immagine del 1899. In esso ebbero sepoltura Cristoforo Fabiano de Maffei ed i suoi familiari. (Collezione G. Simonelli)



CHRISTOPHORUS FABIANUS MAFFEI  
 NOBILIS DE GLATFORT  
 S.R.I. EQVES  
 COMITATUUM GORITIENSIS ET GRADISC[ANI]  
 PATRICIUS  
 PROVINCIAE AUTEM A SECRETIS  
 SEPULCRUM ISTUD  
 SIBI SUISQUE PARAVIT  
 ANNO AERAE CHRISTIANAE  
 CIO IO CCXLII  
 [M D CCXLII]

erano compresi in una vasta area ubicata a nord della *braida Sembler*. Si tratta della terra n. 184 V.P., detta *Broilo*, situata nelle pertinenze di San Rocco, prospiciente la Strada Regia (oggi via Alviano).

Il vasto comprensorio di cui sopra diventò in seguito proprietà dell'Istituto di Beneficienza dei poveri di Gorizia e delle Suore della Carità di San Vincenzo, che, come è noto, vi edificarono la casa di ricovero e l'ospedale femminile.

Egli fu - soprattutto - proprietario di quell'importante bene, immobiliare e terriero, denominato Tuscolano o Toscolano, nelle vicinanze della villa di San Pietro (oggi Šempeter).

Si veda, al riguardo, la mappa del Catasto di San Pietro dei sec. XIX e XX, parzialmente riprodotta alla pag. 7 della rivista n. 12 "Borc San Roc".

Nell'anno 1826, dopo la morte del figlio Francesco Giovanni, Toscolano fu oggetto di una minuziosa ed interessante stima giudiziaria (cfr. bibl. 11). Nell'anno 1866 tale bene fu interamente posseduto dal nipote Ferdinando de Maffei (figlio di Carlo Alessandro Maria de Maffei, il fratello di Francesco Giov. de Maffei).

Di questa località e della relativa Villa (che prese il nome dei Maffei) si tratterà più diffusamente nel seguito.

*Ancora da vivo (nell'anno 1742), Cristoforo Fabiano Maffei de Glatfort fece costruire nel Duomo di Gorizia la tomba destinata a lui ed ai suoi familiari. Morì nell'anno 1772. La pietra sepolcrale si trova oggi immurata nella stessa chiesa in prossimità di una delle porte di ingresso (a destra).*

In un fondo che si conserva nell'Archivio Storico Provinciale di Gorizia (cfr. bibl. 12) è stata rinvenuta un'intera serie di ricevute (20 pezzi), datate dal 1755 al 1774, concernenti gli interessi pagati ai de Maffei su un prestito di 1000 fiorini che Cristoforo Fabiano de Maffei aveva concesso ai nobili Strassoldo (Nota 6).

La prima e l'ultima delle predette quietanze sono state riprodotte in figura (vide). Dopo la morte

di Cristoforo Fabiano, l'ultima ricevuta venne firmata dal figlio Francesco de Maffei. Si tratta di documenti che ci aiutano a meglio comprendere la consistenza economico-finanziaria dei de Maffei goriziani. È infine doveroso accennare all'esistenza di un'altro personaggio della casata presente nella città di Gorizia, *Ferdinando de Maffei* (per la precisione Ferdinand Ritter von Maffei), il quale risulta di difficile collocazione

nella genealogia dei Maffei goriziani, a meno di non ritenerlo fratello di Cristoforo Fabiano.

Lo troviamo annotato nel Libro dei Defunti della Parrocchia di Sant'Ignazio, come deceduto all'età di 77 anni, il 21.3.1784. La diffidenza di età intercorrente fra questi e Cristoforo Fabiano era di circa 7 anni (cfr. bibl. 9, pag. 416). Si trattava forse di un religioso.

Nel Liber Defunctorum del Duomo di Gorizia, in data 20.1.1823, venne annotata la morte di Giuseppa de Maffei di 88 anni. Si tratta di un ulteriore personaggio non facile da inquadrare nell'albero genealogico dei de Maffei.

#### 4. La discendenza dei Maffei goriziani

I nomi dei discendenti del nobile Cristoforo Fabiano de Maffei, il primo della sua schiatta a stabilirsi a Gorizia, sono stati inseriti (con qualche notizia aggiuntiva) nell'albero genealogico generale abbozzato nella Tavola che segue.

Si tratta di una ricostruzione (non certo perfetta, ma pur sempre perfettibile) che ha richiesto la consultazione e l'analisi di varie fonti documentarie e bibliografiche che, non di rado, hanno fornito dati discordanti tra loro.

Vi è ancora da aggiungere l'esistenza di taluni membri della casata, i quali, benché sicuramente appartenenti al ceppo dei Maffei goriziani, sono risultati di difficile o incerto inserimento nel quadro genealogico generale.

Gli asterischi (semplice \* e doppio \*\*) sono stati introdotti allo scopo di distinguere i figli di primo, da quelli di secondo letto.

*a. 16. Scs. 1755.*  
 Sono Fiorini Levanta di L. S. L'uno; che Io sottoscritto ricevo dall' Illmo Sig. Giuseppe del S. R. Conte di Strassoldo; Eguesti per l'Interessi in rag. di 6. 6. 6. maturato nel passato Agosto, sopra un Capitale di L. S. 1000. che tenova l' Illmo Sig. Conte Nicolo Francesco di lui Fratello, in Conformità di sua obbligazione, alla quale. Effede.  
 Cristoff. Maffei

*Quietanza*  
 Per Fiorini quaranta, che io sottoscritto confesso d'aver ricevuto dall' Illmo Sig. Giuseppe Conte Strassoldo, e questi a conto d'Interessi, d'un Capitale di 1000. L. S. di mia ragione, scaduti in Agosto 1773. in fede  
 Gorizia 26. Genn. 1774.  
 Dio A. 140. di S. Angeli  
 Francesco de Maffei

Nelle figure sono state riprodotte due delle venti ricevute rilasciate dai Maffei al conte Giuseppe di Strassoldo, il quale pagava gli interessi di un prestito di 1000 fiorini che gli Strassoldo avevano ricevuto da Cristoforo Fabiano de Maffei nell'anno 1755. (Archivio Storico Provinciale di Gorizia).

## CRISTOFORO FABIANO

GIUSEPPE BERNARDO DOMENICO GABRIELE

Figlio di Cristoforo Fabiano de Maffei e di Anna Maria, viene battezzato il 24 marzo 1733 nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano Protomartire in Vipacco (Dekanat Wipbach). Padrino: Bernardino conte Lantieri. Madrina: Giuseppa contessa von Orzon (cfr. bibl. 4).

MARIA FRANCESCA de MAFFEI

Figlia di Cristoforo Fab. de Maffei e di Anna Maria, viene battezzata il 13 maggio 1735 nella chiesa di Santo Stefano Protom. in Vipacco (Dekanat Wipbach). Padrino: Federico conte Lantieri. Madrina: Maria Francesca Concordia contessa Lantieri (cfr. bibl. 4).

MARIA CLARA de MAFFEI

Il 19 maggio 1737 viene battezzata nella chiesa di Santo Stefano in Vipacco (Dekanat Wipbach), Maria Clara, figlia di Cristoforo de Maffei e di Maria. Padrino: Ferdinando conte Lantieri. Madrina: Clara contessa Lantieri, nata contessa Purgstall (cfr. bibl. 4).

GIOVANNI FRANCESCO FILIPPO NERI de MAFFEI

alias FRANCESCO GIOVANNI FILIPPO NERI de MAFFEI  
Così prevalentemente indicato nei documenti dell'epoca. Figlio di Cristoforo e Anna Maria. Nato e battezzato (sotto il nome di Giovanni Francesco Fil. N.) il 23.11.1738 a Vipacco (Dekanat Wipbach) nella parrocchia di Santo Stefano Protomartire. Padrino Martino Kodritsch. Madrina: Caterina contessa Lichtenberg (cfr. bibl. 4). Il repertorio del von Frank (cfr. bibl. 8) P.N. e suo fratello CARLO (entrambi di Gorizia) furono contemporaneamente elevati allo stato baronale. È ben noto che CARLO de Maffei si trasferì da Gorizia a Trieste. Il giorno 8.1.1826, nel Liber Defunctorum della parrocchia del Duomo di Gorizia, fu annotata la morte di FRANCESCO de Maffei, deceduto all'età di 90 anni (circa). (cfr. bibl. 9).

VENCESLAO CARLO ANTONIO de MAFFEI

Il 27 luglio 1740 V.C.A. de Maffei viene battezzato nella chiesa di Santo Stefano Protom. in Vipacco (Dekanat Wipbach); figlio di Cristoforo Fabiano de M. e di Anna Maria. Padrino: Venceslao Carlo conte von Purgstall. Madrina: Antonia contessa von Eilling, nata von Hlbel (cfr. bibl. 4).

(*)	(*)	(**)
<u>...ELA CATTARINA</u>	<u>LODOVICO</u>	<u>CARLO ANTONIO MAFFEI</u>
Battezzata il 25.6.1769	Nato nel 1771. Muore il 8.10.1771	de Glattfort. Battezzato il 15.3.1778
Deceduta il 24.1.1801.	di giorni 27.	Deceduto il 7.10.1843
Ebbe due mariti:		all'età di 67 anni.
1° - Guglielmo de Bonomo, triestino, giudice e Pretore (Nato il 27.1.1765; Sposato nel 1792. Deceduto il 29.1.1794).		Consorte: R.N. La prole premorta ai genitori.
2° - Giuseppe Polli, milanese, medico fisico in Trieste. Si sposò nel 1796. muore nel 1810.		

CRISTOFORO MASSIMILIANO BARTOLOMEO d.M.

Figlio di Francesco Giovanni Filippo de Maffei (cfr. bibl. 9) e di Maria Giuseppina. Nato a Gorizia il 23.8.1761 e battezzato nella chiesa di San Ilario di Gorizia il 27.8.1761 (gli fu imposto il nome del nonno, Cristoforo). Padrino: Cristoforo de Maffei. Madrina: Teresa Nicoletti von Melnhofen, nata de Garz Polli, rappresentata da Cecilia Trojer de Trojerberg. Morì a Gorizia il 18.7.1765, all'età di 4 anni.

Secondo il de Jenner (cfr. bibl. 7), sarebbero in qualche modo collegabili al predetto Cristoforo Mass. Bartolon. de Maffei, anche i seguenti personaggi (forse fratelli):

- ELISABETTA GIACOMA, battezzata il 14.7.1770 (a Trieste?)
- FRANCESCA CATTARINA, battezzata il 3.3.1777 (?)
- ROSA CAROLINA, battezzata il 2.2.1780 (?)
- ANTONIA GIUSEPPA, battezzata il 26.8.1781 (?)
- GIOVANNI ANTONIO MAFFEI de GLATTFORT, battezzato il 31.10.1782 (dove?).

## de MAFFEI

GIUSEPPE GIACOMO LIBERATO  
Nato a Gorizia nel 1742  
Fu gesuita e matematico.  
Si veda di lui la specific  
ca descrizione biografica  
al § 5.

CARLO ALESSANDRO MARIA de MAFFEI  
Si veda la biografia riportata a  
parte (§ 6) e la Tavola genealo-  
gica posta in basso.

FERDINANDO GIUSEPPE LOGGICO  
Nato il 25.8.1745 e battezza-  
to, nella chiesa di San Ilde-  
raro a Gorizia il 29.8.1745.  
Figlio di Cristoforo de Maffei  
e di Marianna Padrino; Ferdi-  
nando conte Lantieri; Madrina:  
Giuseppina contessa Attens.

ALGISIO FRANCESCO PIO  
Nato il 11.7.1743 e battezza-  
to nel Duomo di Gorizia il 12.7.  
1748. Figlio di Cris-  
toforo de Maffei e  
di Marianna Padrino;  
Francesco de Cesare.  
Madrina: Caterina von  
Vogtberg (cfr.bibl.9).

ANTONIO PIETRO FORTUNATO  
Nato il 22.2.1752 e battezza-  
to nel Duomo di Gorizia il 23.2.1752. Fi-  
glio di Cristoforo de  
Maffei e di Maria Augu-  
sta (sic!). Padrino:  
Antonio conte Sabatta.  
Madrina: Cassandra cog-  
nata Coronini (cfr.  
bibl.9).  
Il 4 settembre 1827 muo-  
re a Gorizia Antonio de  
Maffei all'età di 75  
anni (cfr.bibl.9).  
Un fascicolo custodito  
all'Arch. di Stato di  
Gorizia (purtroppo as-  
sai deperito) è inte-  
stato ad Antonio de  
Maffei (cfr.bibl.5).

(\*\*)  
(LOGGICO)GIUSEPPE  
WENCESLAO MAFFEI  
de Glattfort.  
Battezzato il 30.  
1.1779 dal Mons.  
Vescovo.  
Morì celibe  
(cfr.bibl.7).

(\*\*)  
TEOFILO MAFFEI de GLATT.  
Nato nel 178. (?)  
Morì celibe.  
(cfr. bibl.7).  
E', probabilmente, da  
identificare con il  
massone T.Maffei cita-  
to dal Cossar (cfr.  
bibl.26).

(\*\*)  
GIUSEPPE ANTONIO de MAFFEI  
Portò il titolo di Ritter von  
Glattfort e fu k.k. Kameral-  
sekretär. Era figlio di Carlo  
(che fu Console Pontificio a  
Trieste) e di Andreanna, nata  
Dolfin.  
Giuseppe Antonio de M. nacque  
nell'anno (1786 ?). Si sa  
che il 3.2.1811, all'età di 45  
anni, sposò a Lubiana, nella  
chiesa di San Nicolai (Dekanat  
Laibach), Anna Maria Pinter di  
46 anni, figlia di Michele ed  
Elena, nata Ginzler. Testimoni  
alle nozze: Massimiliano Warz-  
bach Hof- und Gerichtsadvokat e  
Carlo Warzbach, dottore in Fi-  
losofia (cfr.bibl.4).  
Gius.Ant. Maffei viveva nel 1854.  
Nella chiesa di San Nicolai in  
Lubiana venne annotata, in data  
24 marzo 1859, la morte di Anna  
Maffei von Glattfort, vedova del  
k.k. Kammeralsekretär, deceduta  
all'età di 83 anni (cfr.bibl.4).

VINCENZO Ritter de MAFFEI  
Nato (1820 ?). Deceduto il 16  
aprile 1856 a Lubiana (censua di  
S. Jacobi Haj.Am.) all'età di 36  
anni. Fu k.k.Hauptmann i.P.

RODOLFO GIUSEPPE EMILIO  
Nella Parrocchia di S.Nicolai Ep.  
in Lubiana, il giorno 13 novembre  
1854 venne battezzato (nato il 7  
novembre) Rod.Gius.Em., figlio di  
Vincenzo Ritter von Maffei, k.k.  
Hauptmann i.P., e di Emilia, nata  
Walitsch. Padrina: Giuseppe Ritter  
von Maffei, Regio Consigliere di  
Corte Bavarese. Madrina: Ida Fu-  
resch consorte dell'Hauptmann (= Ca-  
pitano).

Altre presenze di nobili Maffei  
nella città di Lubiana ci sono  
segnalate dalle annotazioni nei  
libri parrocchiali di quella città,  
per esempio (cfr.bibl.4):  
- Liber Defunctorum della chiesa  
di S.Nicolai:  
1838, 15 settembre, deceduto  
GIUSEPPE von MAFFEI, Komunal-  
Verwaltungsbeamt, di 52 an-  
ni (nato nel 1786 ? dove ?).

(\*\*)  
FERDINANDO MAFFEI de GLATTFORT  
Quartogenito (il secondo letto) di Carlo  
gn. Cristoforo. Nato il 178. (?)  
Compi-  
ti gli studi si diede alla "carriera poli-  
tica". Fu Commissario Circolare a Pisino.  
Da qui passò a Trieste e nel 1841 divenne  
Assessore al Magistrato ove prestò servi-  
zio fino al 1859. Venne poi giubilato.  
Da Trieste si recò a soggiornare a Gorizia  
dove si ritrovò "colla stessa famiglia di  
tal nome" (cfr.bibl.7).

PIETRO GIUSEPPE ANTONIO MARIA  
Ritter de MAFFEI di GLATTFORT  
Nato nel 1840. Deceduto(?)  
Professione: I.I.Bezirksrichter.  
Figlio di Ferdinando de Maffei  
Kreiskommissär. Il 2.3.1883, alla età  
di 42 anni sposa, nella chiesa dei  
SS Pietro e Paolo di Gradisca, la  
contessa Caterina Maria Eleonora  
Fanigai di 16 anni (figlia di Zamor-  
do e di Anna Lucia Rosa, nata LalliCh).  
Testimoni: Giacomo conte Fanigai i.P.  
ufficiale dei Dragoni e Sigismundo  
conte Attens (k.k.Kämmerer).  
Caterina Maffei nata Fanigai muore  
all'età di 37 anni (a Gradisca) il  
27.3.1886. (cfr.bibl. 9).

CARLO FRANCESCO GIUSEPPE MARIA  
Figlio di Pietro, Ritter von  
Maffei de Glattfort, I.I. Bezirks-  
richter, e di Caterina nata con-  
tessa Fanigai, nasce il 30.8.1884  
a Gradisca e viene battezzato  
nella chiesa dei SS Pietro e Paolo.

(\*\*)  
ANALIA de MAFFEI  
Nata nel 18..(?)  
Deceduta nel 185. (?)  
Consorte: certo  
Tropinoff, militare russo.  
Sposata nel ...(?)  
Di poi si separò e si recò  
altrove.  
Deceduta ....(?)  
(cfr.bibl.7).

GIUSEPPINA de MAFFEI  
Figlia di Ferdinando de  
Maffei, possidente, il  
giorno 18.7.1876, alla  
età di 25 anni, sposa  
il conte Ferdinando Weis  
Colloredo di 19 anni  
(figlio di Giacomo e di  
Elisabetta, nata von  
Mayer).

EDUARDO  
(?)

## 5. Giuseppe Giacomo Liberato de Maffei

Ragguardevole personaggio della casata, il cui nome ben figura nel relativo albero genealogico. Giuseppe G.L. de Maffei è sicuramente degno di una approfondita illustrazione biografica.

Innanzitutto, occorre dire che dal "Liber Baptizatorum" della Parrocchia di San Ilario di Gorizia (Chiesa del Duomo), risulta che nell'anno 1742, il giorno 17 del mese di agosto, venne battezzato Giuseppe Giacomo Liberato, figlio di Cristoforo de Maffei, segretario della Convocazione degli Stati Provinciali di Gorizia e di Anna. Padrino: Giuseppe conte Thurn; madrina: Maria Rosalia contessa Edling (cfr. bibl. 9).

Appartenne alla Compagnia di Gesù (S.J.) e fu un valente matematico. Nel 1756, terminati gli studi ginnasiali (verosimilmente a Gorizia) si fece gesuita. Studiò a Graz filosofia e teologia e, per vari anni, fu prefetto e professore di architettura edile, civile e militare, all'Accademia Equestre di Maria Teresa nella città di Vienna.

Come gesuita fu, per tre anni, insegnante ginnasiale a Gorizia e, dall'autunno 1772, per circa sei anni, fu professore liceale di matematica a Lubiana. Nel periodo del suo primo insegnamento lubianese (anno 1772-73), accanto ad un corso di matematica ne tenne anche uno di storia ed al contempo fu predicatore domenicale (in lingua tedesca).

Dopo il 16 agosto 1773, quando al Collegio di Lubiana venne notificato l'ordine di scioglimento della Compagnia di Gesù, si

ritrovò fra quei gesuiti "dispersi" che vennero ancora utilizzati nel servizio scolastico. In altri termini, prestò servizio come "pubblico professore di matematica" di rango liceale.

In quello stesso periodo fu anche membro della Società agraria della Carniola.

Nell'ottobre 1778 troviamo il Maffei, insediato come professore di matematica, alla facoltà di filosofia Martin Jell di Lubiana. Si dimise però ben presto da tale incarico ed abbandonò la città slovena per emigrare a Vienna. Nell'ottobre 1799 venne nominato "prevosto mitrato" della chiesa collegiata di Alt-Bunzlau (Stari Boleslav) nella Cechia settentrionale (Böhmen).

Tra gli ultimi gesuiti del suo tempo, il Maffei fu sempre tenuto in ottima considerazione. Egli è stato, soprattutto, un eccellente professore di matematica e di architettura edile e non ebbe mai a manifestare "ambizioni pubbliche". Infatti, a Lubiana, nel periodo dal 1772 al 1778, egli si affermò principalmente per il suo profondo sapere matematico.

Esercì una marcata influenza culturale soprattutto su due "carniolini": Giorgio Vega e Sigismondo Zois.

Al Zois, che al momento dell'arrivo del Maffei si trovava già (da ben 25 anni) in posizione assai ragguardevole, il Maffei impartiva lezioni private di matematica.

Giorgio Vega (del quale il Maffei era stato insegnante di filosofia nell'anno 1773-74), sotto l'influsso del professore (e grazie ad esso) poté rendersi conto del suo eccezionale talento, tanto da "infiammarsi" fortemente per gli studi

matematici. Nel mese di maggio del 1800, in occasione dell'uscita della 2ª edizione del suo manuale "Logarithmisch-trigonometrisches Handbuch", il Vega volle manifestare pubblicamente, con una speciale dedica, tutta la sua gratitudine al Maffei per l'eccellente insegnamento matematico che egli gli impartì nel passato (cfr. bibl. 13).

Dopo il 1778 il Maffei venne spesso chiamato a Vienna ed accolto con grande piacere in quelle adunanze di corte nelle quali egli aveva la possibilità di manifestare tutto il suo profondo sapere nei campi della matematica e dell'architettura.

I sei anni di permanenza (dal 1772 al 1778) e l'efficace insegnamento che il Maffei esercitò intensamente nella città di Lubiana, hanno indotto gli storici sloveni ad accoglierlo nel novero dei loro connazionali illustri (cfr. bibl. 14).

Non si può, tuttavia, non riconoscere che il Maffei fu un singolare personaggio mitteleuropeo, di indiscussa origine italiana, nato nella città di Gorizia ed eccellente conoscitore di varie lingue (italiano, latino, tedesco e sloveno) il quale, nel corso della sua vita, peregrinò nei territori e nelle città dello Impero asburgico (Gorizia, Graz, Lubiana, Vienna ed in Boemia). Morì a Vienna nel mese di ottobre dell'anno 1807 (cfr. bibl. 14) proprio quando suo fratello Carlo Alessandro Maria (che da Gorizia si era trasferito a Trieste) coltivava le lettere italiane come membro dell'Accademia romano-sonziaca ed - al tempo del regime francese - fu perfino nominato podestà della città di San Giusto (vedere qui di seguito).

## 6. Carlo Alessandro Maria de Maffei

Quale figura di rilievo nella storia della nobile casata goriziana, Carlo Alessandro Maria de Maffei è stato giudicato meritevole di una particolare (anche se breve) trattazione di carattere biografico.

Per tale motivo, il suo nome, già citato nell'albero genealogico dei Maffei, è stato ripreso per porlo a titolo del presente paragrafo.

Egli nacque a Gorizia il 2.2.1744 (cfr. bibl. 9) e, compiuti gli studi, decise di trasferirsi nella città di Trieste per dedicarsi al commercio.

Ci informa il de Jenner (cfr. bibl. 7) che, il 13.8.1768, in forza di un Breve di Papa Pio VI Braschi, venne nominato Console Pontificio.

Il 31.12.1776 venne aggregato al Consiglio dei Patrizi di Trieste ed iscritto nel Libro d'Oro.

Poiché il Gran Maestro dell'Ordine di Malta D. Ferdinando Barone di Hompesch era riparato a Trieste con alcuni suoi Cavalieri nel mese di giugno del 1798 (ove soggiornò fino al luglio 1799) in quanto l'isola era caduta in mano al generale Bonaparte (cfr. bibl. 7 e bibl. 15), avvenne che il nobile Carlo Alessandro Maria de Maffei ebbe modo di ospitare e servire il Gran Maestro nella sua casa di Trieste. Fu certamente questo il motivo per cui il 18.5.1799, il Maffei venne decorato della Croce di Devozione dell'Ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro. Non solo, ma pochi giorni dopo, Sua Santità il Papa Pio VI - con un Breve del 24.5.1799 - lo creò Cameriere Segreto di Cappa e Spada. Anche il successivo Papa

Pio VII - con Diploma del 1.9.1801 - lo innalzò, con tutta la sua discendenza, al grado di Marchese, ed inoltre, con la Patente del 2.7.1802, volle crearlo Console di Malta e Gozzo.

Dal repertorio del von Frank (cfr. bibl. 8, pag. 177), risulta che già in precedenza (il 4.3.1794), i nobili fratelli di Gorizia Francesco e Carlo de Maffei erano stati, contemporaneamente, elevati - da parte austriaca - allo Stato Baronale. Il relativo diploma non venne però mai richiesto nè spedito ad essi (Nota 7).

Come è noto, Carlo de Maffei fu membro dell'Arcadia Romano-Sonziaca di Gorizia che (fin dall'anno 1784) aveva dedotto una sua "colonia" nella città di Trieste nel pieno rispetto delle norme statutarie della Società madre di Roma (cfr. bibl. 15, pag. 74 e 78 e vedere la Nota 8).

Nell'anno 1809, sotto il regime napoleonico, alcuni membri dell'Arcadia triestina, aderendo alla locale loggia massonica francese, sposarono la causa di Francia e ne divennero più o meno caldi fautori.

In questo clima politico ed in seguito alla riorganizzazione del Comune su basi francesi, il massone Carlo de Maffei (cfr. bibl. 16) fu nominato Maire del Comune di Trieste e, come tale, si insediò in quella podesteria (Mairie).

Fu solo con il ritorno degli Austriaci nell'anno 1813, che egli cessò dalla carica di Presidente del Magistrato Municipale triestino.

È ben noto che, dopo la restaurazione, alcuni di coloro che avevano collaborato con i Francesi subirono lunghi mesi di "carcere inquisitoriale", ma furono infine prosciolti da ogni responsabilità pena-

le. Non si sa quale sorte sia toccata al de Maffei che era rimasto nel suo incarico ininterrottamente fino al ritorno degli Austriaci.

In ogni caso, si sa che morì nella notte fra i 24 e 25 dicembre del 1824, all'età di 80 anni.

Per quanto concerne la situazione familiare del nobile Carlo de Maffei, le notizie (piuttosto lacunose ed incerte) forniteci dal de Jenner (cfr. bibl. 7), ci dicono che egli si sposò due volte ed ebbe figli da entrambe le mogli. Questo furono:

- Rosa, nata nel 1746, sposata il 12.6.1768 all'età di 24 anni, deceduta il 22.9.1771 e sepolta il 23.9.1771 a "San Giusto" (Trieste). Era figlia di Giacomo Baletti, Consigliere Cesareo e Console Maltese (deceduto il 9.4.1776). La madre era una non precisata "triestina".

- Andreanna, figlia di Antonio Dolfin, Patrizio Veneto. Il de Jenner non fornisce di lei altre notizie.

La discendenza di Carlo de Maffei figura nell'albero genealogico già in precedenza fornito.

## 7. La villa Maffei a Toscolano

Si è già ripetutamente accennato a quell'antico personaggio goriziano dei primi anni del XIV secolo, Tero Tuscho (= Tero il Toscano), proprietario di case e fondi a Gorizia e dintorni, dal cui nome trae origine la denominazione di Toscolano (cfr. bibl. 17 e bibl. 1). Si tratta di un toponimo di chiaro significato prediale, corrispondente ad una ben precisa località, ubicata nelle pertinenze di San Pietro, oggi nel territorio della Repubblica di Slovenia.

La costruzione (in epoca imprecisata) della casa dominicale chiamata "casa di Toscolano" (la n. 70 del Registro Particellare n. 41 del Catasto Giuseppino di San Pietro) (cfr. bibl. 18), unitamente ad altre case coloniche viciniore, dette origine al piccolo centro abitato di Toscolano (o Tuscolano). Questo nome venne addirittura esteso all'intero XXI Distretto di San Pietro (denominato appunto "Distretto di Toscolano") (cfr. bibl. 18).

In epoca (certamente) successiva all'anno 1700, Toscolano passò in proprietà ai nobili de Maffei.

Dal Tavolare Teresiano (ASGO - T.T. Libri Fondiari 1761-1891 - Jerlengo N: di Vienna - 440 *Tusculan*) (cfr. bibl. 19), risulta che nell'anno 1866, sia la casa di *Tusculan* (si noti il nome espresso in friulano e in tal forma documentato nei registri del Tavolare Teresiano) che vari altri terreni circostanti, erano ancora di proprietà degli eredi Maffei.

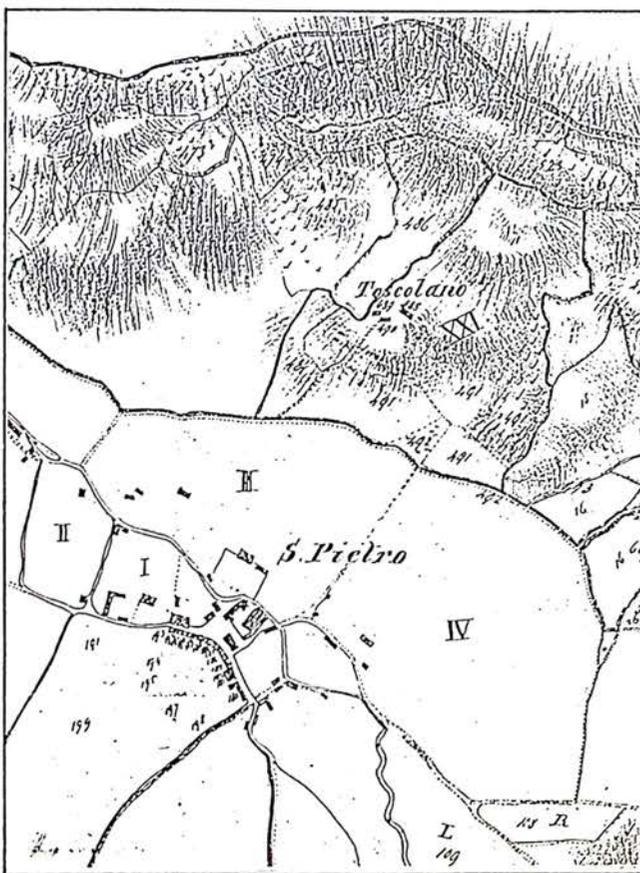
A motivo della presenza a "Villa Tusculum" di questa nobile famiglia, il sito venne denominato "Villa Maffei" (cfr. bibl. 20) mentre l'area circostante fu anche nota con il nome slavizzato di Mafejšče (cfr. bibl. 21), vale a dire "dei Maffei".

Lo storico sloveno Jožko Martelanc (cfr. bibl. 22) afferma che ancor oggi i vecchi abitanti di San Pietro fanno uso corrente del nome Mafejšče (sic) per indicare quell'area che fu di proprietà dei nobili Maffei.

La voce Toscolano sopravvive oggi a Gorizia (Borgo San Rocco) solamente nel nome di una strada che, ponendosi sul prolungamento della via Lunga), collegava la



La via Toscolano nel Borgo di San Rocco a Gorizia. Sorta sul prolungamento della Via Lunga, essa termina oggi al confine di Stato. (Archivio W. Chiesa).



Parte della mappa di San Pietro. Lavoro eseguito nel 1786 dai Geometri Giacomo Cavedalis e Pietro Malisana, per ordine della Cearea Regia Superiore Commissione. La località di Toscolano vi appare assai bene evidenziata. (Archivio Storico Provinciale di Gorizia).

piazza di San Rocco con il monte San Marco e quindi anche con Toscolano e San Pietro.

Questa antica "strada per Toscolano" è ora interrotta dal confine di Stato e nel tratto ubicato oltre frontiera non esiste più.

Dai documenti presenti in un fondo custodito presso l'Archivio Storico Provinciale di Gorizia, apprendiamo che il giorno 17 (e seguenti) del mese di gennaio dell'anno 1826 venne effettuata una stima giudiziale dei beni del defunto nobile signore Francesco de Maffei (cfr. bibl. 11) situati non solo nelle pertinenze di San Pietro (Toscolano), ma anche di Bocca-vizza, Biglia, Prebacina, Vogersca e Castagnavizza (località oggi tutte ubicate nel territorio della Repubblica di Slovenia). I soli "Fabricati al Toscolano sotto S. Pietro" erano stati stimati del valore di 1762.51 fiorini.

Il titolo della relazione d'estimo è il seguente:

*"Estimo giudiziale della facoltà immobiliare situata nelle suddette pertinenze di ragione del decesso Nobile Sig.r Francesco de Maffei di Gorizia, fatto da noi sottoscritti Periti in Arte in seguito a ricerca vocale avuta dal Nobile Sig.r Carlo de Baronio Imp: Reg: Cancellista dell'Imp: Reg: Giudizio Civico Provinciale, come Commissario Deputato all'assunzione dell'Inventario della facoltà relita dal predetto Defunto, col cui intervento ed assistenza delli Conduttori abbiamo operato sopra luogo ut infra".*

Il lavoro inizia con la stima dei fabbricati ubicati in San Pietro (Toscolano) e fornisce innanzitutto il seguente prospetto riassuntivo:

In fabbriche

N.

		<u>Importo</u>	
		<u>Separato</u>	<u>Unito</u>
		<u>f x</u>	<u>f x</u>

1. Casa Dominicale conscritta n.  $\frac{100 \text{ rosso}}{70 \text{ nero}}$

solida di muro coperta di coppi tavellato, che consiste a pepiano Sottoportico, Salvarobba, Cucina, Cantina, Andito, Scalla di legno d'ascesa sino al secondo piano; Primo appartamento Ingresso, Capella, Antisalla, Camera, altra, Camera ad uso di oratorio, e Salla; Secondo appartamento Ingresso, Sala, e quattro Camere. Folladore di quattro latti di muro, coperto di coppi tavellato con Camera e Camerone sopra. La Stalletta anèssa pure di muro coperto di coppi.

Questo fabbricato nel stato in cui si trova viene considerato del valore, compreso i quattro pilastri di muro a fianco della Casa, e tre Nichi di muro coperto di

coppi di figura ottagonari .....	1750.13
Fondo di questa Casa e Cortille di Tav: 248 a x 10	41.20
Soña	1791.33

Da cui si diffalca

a) Il Casatico di .....	6.40	}	Cape: al 5 p. Cento	433.20
b) Añue riparazioni	15:-			
	21:40			

Resta di netto ..... 1358.13

		<u>Importo</u>	
		<u>Separato</u>	<u>Unito</u>
		<u>f x</u>	<u>f x</u>

2. Casa Collonica consc: col n.  $\frac{100 \text{ rosso}}{70 \text{ nero}}$

condotta dal Colono Gius. e Nemiz cinta di muro coperto di coppi con tavole che consiste nella Cucina, Cantinetta, Stalla, e Rimessa con due Stanzie sopra, considerata del valore di ..... 378.34  
Fondo di detta Casa e Cortille Tav: 78 a x 10 ..... 13  
Arbori Gelsi, vecchi 1, ord.i 5, giov. 1, val. .... 20  
Soña 411.34

Da cui si diffalca

a) Casatico .....	f x40	}	Cape: al 5 p. Cento	133.34
b) Anue riparazioni	f 6:-			
	6:40			

Resta di netto ..... 378.14

Trasporto ..... 1636.27

*continua →*

3. Casa Collonica cons: col	$\frac{100 \text{ rosso}}{70 \text{ nero}}$	Importo	
		Separato	Unito
		f x	f x
condotta dal Colono Crainich Gius. e cinta di muro coperto di coppi con tavole, che consiste nella Cucina, Stanzietta annessa ad uso di Stalla.			
Stalla esterna di pietra saldano, Camera, e Camerino sopra. Valutata .....			
		183.04	
Fondo di d.a Casa e Cortille di Tav: 80 a x 10 .....			
		13.20	
Arbori mori, vecchi 2, ord.i 1, val. ....			
		10.-	
		Soña	206.24
Da cui si diffalca			
a) L'anuo Casatico .....	f x 40	} Cape: al 5 p. Cento	80-
b) L'anue riparazioni	f 3:20-		
	f 4:-		
	Resta di netto .....	126.24	
Li fabricati al Toscolano sotto S. Pietro Importa f .....		1762.51	

Da quanto precede si evince che la località di Toscolano comprendeva tre fabbricati (con i relativi terreni), vale a dire due case coloniche ed una casa dominicale (Villa Tusculum o Villa Maffei).

Dopo l'iniziale prospetto riassuntivo, la relazione d'estimo prosegue per più pagine, elencando dettagliatamente tutti gli elementi costruttivi dei fabbricati con le rispettive misure e valori in fiorini.

Ad esempio, con riferimento alla Cappella (cfr. bibl. 27) ubicata nella casa dominicale, si nominano certi particolari come: "uno scuro di porta con fodra", un "salizzo a quadrelli", "un soffitto stuccato", "una ferrata a mandola in finestra ... filliata in detta", "una ramata di vetri esagoni" simile ad altra "in altra finestra con fodra", "un giardino di pietra fugata dell'altare", "una pillà in muro per l'acqua santa", "una rette di fillo di ferro in altra fenestrella".

Insomma, la "stima" comprende numerosissimi particolari, non solo della casa dominicale, ma anche delle annesse case coloniche.

I lavori di stima proseguirono anche nell'anno seguente (marzo e novembre 1827) prendendo in esame i terreni posti nelle pertinenze di San Pietro e successivamente anche in quelle di Biglia, Prebacina e Boccavizza (case coloniche incluse).

Il non indifferente lavoro d'estimo richiese l'intervento di più persone, geometri, periti ed "agenti" e la stesura di nuove relazioni (Nota 9).

Ritornando alla Casa Dominicale di Toscolano, ovvero di Tusculan (essendo così nominato questo sito nei Libri Fondiari del Tavolare Teresiano) (cfr. bibl. citata), è dato di constatare che essa ebbe a subire (negli anni dal 1866 al 1871) i seguenti passaggi di proprietà:

1866 - de Maffei Pietro maggiore e Maria Giuseppina, Carlo ed Eduardo minorenni, fratelli e sorelle, figli del vivente Ferdinando de Maffei, e 2 terze parti di Carlo e Giuseppe de Maffei;

1869 - Strechel Giov. Giuseppe le porzioni di Ferdinando, Pietro, Maria Giuseppina ed Eduardo de Maffei - Tomo 435 n. 1607;

1870 - Strechel Giov. Giuseppe di Giuseppe anche la porzione di Carlo de Maffei - Tomo 442 n. 1063;

1871 - Coronini Francesco di Giuseppe - Tomo 446 n. 882.

È presumibile che la casa dominicale dei de Maffei sia rimasta di proprietà dei Conti Coronini di San Pietro fino alla prima guerra mondiale.

Purtroppo, durante questo conflitto essa andò completamente distrutta. Ricostruita, ma diversamente (e più semplicemente) strutturata, l'antica Villa Tusculum ebbe diverse destinazioni.

Dal 1947 è abitata da famiglie del luogo e reca il n. 10 della Strada del San Marco (cfr. bibl. 17 e Nota 10).

Prescindendo da quanto più sopra esposto, non bisogna dimenticare che ogni relazione fra Toscolano ed i nobili Maffei cessò fin dall'anno 1870 e che, con lo spirare del secolo XIX, può anche dirsi utilmente conclusa ogni significativa ricerca sulla casata dei nobili Maffei di Gorizia.

#### APPENDICE

Al momento della stampa, un archivio privato di Gorizia ci ha fornito l'inedito documento qui di seguito riprodotto.

Si tratta di una lettera (d'ufficio) che Francesco de Maffei, Maire di Gorizia (1812-1813), inviò al fratello Carlo de Maffei, Maire della città di Trieste.

Imperò Francese

Provincie Illiriche

Intendenza d' Istria

Distretto di Gorizia

N.º 174

Gorizia li 2. Agosto 1813.

IL MAIRE della Comune di Gorizia.

Al Sig. Maire della Città di Trieste.

Per allubivamente alla preghiera di Lei lettera del  
27. scorso ff. 284. Le trasmetto qui unita l'estratto  
di nascita di Ignazio Bona.

Tuttavia è il piacere di salutarlo con stima, e con  
devotione.

Maffei

## NOTE

(1) La "Specifica delle case di Gorizia" di G.D. Della Bona, ci informa che, nell'anno 1847, nel Primo Ordine dei Palchi nel Teatro di Società (in Gorizia), il palco n. 10 apparteneva agli eredi del fu Francesco de Maffei.

(2) Ma di più remota provenienza volterrana.

(3) Dal repertorio del von Frank (cfr. bibl. 8), risulta:

- *Maffei*, Johann Jacob v., kurfürst. bayer. Rat u. Archiater, u. seine Söhne: Johann Anton, Franz Anton, Ausdehnung des 1656 verliehenen Palatinates auf einen seiner Söhne, 4.XI.1675, (R); vide *Maphaeus*, 1656.

- *Maphaeus* (Maffei), Hans Jacob, Leibmedicus des Kurfürsten von Bayern, Johann Anton, Brüder, Rttstd., Rotwachsfreiheit, Recht adelige Sitze zu bauen,

priv. denominandi, exemptio, privil. fori, Salva Guardia, Vidimus zu machen, etc., privil. de non usu, Titel kais. Rat für Ersteren, u. Palatinat und dessen Ausdehnung auf einen seiner Söhne, Wien 10. II.1656, (R); vide Maffei, 1675.

(4) Carlo Morelli de Schönfeld (cfr. bibl. citata, pag. 9) ci informa che gli Stati Provinciali Goriziani inviarono (1741) a Vienna Cristoforo Maffei loro segretario, con vari incarichi, fra i quali vi era quello di perorare la riunificazione delle due Contee di Gorizia e Gradisca. Secondo il de Jenner, Cristoforo Maffei occupò il posto di Segretario degli Stati Provinciali un anno dopo (1742).

(5) Carl von Czoernig (cfr. bibl. citata, pag. 699), ci conferma che l'aggregazione di Cristoforo Fabiano de Maffei alla Nobiltà patrizia di Gorizia, avvenne nell'anno 1764.

Anche Carlo Morelli de Schönfeld (cfr. bibl. citata, pag. 89), parlando delle nuove aggregazioni alla Nobiltà patrizia, afferma che il 25 agosto 1764 si venne alla "ballottazione" per cui Cristoforo de Maffei fu accettato fra i Nobili Patrizi.

(6) Cristoforo Fabiano Maffei prestò un importo di 1000 fiorini a Nicolò Francesco conte di Strassoldo, ma gli interessi venivano pagati dal fratello Giuseppe conte di Strassoldo.

(7) Alla pag. 177 del repertorio del von Frank (cfr. bibl. 8, 3. Band) si può leggere quanto segue:

*Maffei*, Franz Edler v., Carl, Brüder, aus Görz, Frhrstd., 4.III.1794, (E), (non exped.).

che, in traduzione italiana, significa:  
*Maffei*, Francesco nobile de, Carlo, fratelli, di Gorizia, Stato Baronale, 4.III.1794, (E), (non spedito).

(8) L'Arcadia di Roma vide sorgere le sue ultime Accademie di Gorizia e Trieste dopo quasi un secolo di vita. L'Arcadia, sorta come reazione al superato gusto poetico dei Marinisti, ebbe indubbi meriti nella *restaurazione delle lettere italiane*, nonostante la sua esuberante e spesso farraginosa produzione letteraria. Il Papa Pio VI fu un illustre Arcade e, come tale, ebbe il nome arcadico di Timio Nemeo (cfr. bibl. 15).

(9) Una di queste (cfr. bibl. 11) è così intitolata:

*"Grado, ossia Inventario delle terre situate nelle sudette pertinenze, di ragione del decesso Sig.r Francesco de Maffei di Gorizia, ora delli nobili di lui nipoti Sig.i Carlo, Antonio, Giuseppe, Ferdinando fratelli quondam Carlo de Maffei di Trieste, assonto da me sottoscritto Perito in Arte con l'intervento dell'agente Sig.r Valentino Bregant, e dalli Conduttori qui sotto descritti, avendo operato ut infra"*. Un ulteriore documento (del 30 novembre 1827) prende invece in esame le specifiche pertinenze di Boccavizza. Il suo preambolo recita:

*"Estimo di confronto fra la presente stima e quella da noi sottoscritti: Pubblici Periti, giudizialmente assonto il 17 Gennaio 1826, delli seguenti fondi situati in pertinenze di Boccavizza di appartenenza della facoltà relita dal decesso Nob. Sig. Francesco de Maffei, compresi nella Colonia tenuta da Gasparo Turel, fatto da noi sottoscritti in quest'oggi sopra luogo, ad oggetto di conoscere il valore dei miglioramenti fatti dagli Eredi Nipoti e fratelli qm: Carlo de Maffei di Trieste"*.

Le firme poste in calce sono di Gioanni Zenari, Pub.o Geometra e Francesco Saverio Bon. Pub.o Perito e Geometra.

In definitiva, prendendo in considerazione solamente i documenti finora citati, il valore complessivo dei beni (fondi e fabbricati) del defunto Sig. Francesco de Maffei era di 23.930,37 7/12 fiorini.

(10) Varie immagini fotografiche riguardanti Villa Tusculum, sono state inserite nell'articolo intitolato "Il Brodis di San Roc" pubblicato da chi scrive nel n.1, 1989, della rivista "Borc San Roc" di Gorizia.

## BIBLIOGRAFIA

1) Chiesa, W: "Borgo Sant'Anna o Borgo Comia?"

Borc San Roc - n. 6, novembre 1994.

2) di Crollalanza, G.B.: "Dizionario storico - blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane", Vol. 2° - Arnaldo Forni Editore, Bologna

3) Albo Nazionale delle Famiglie Nobili dello Stato Italiano Edito dall'Associazione Historiae Fides, 1977

4) Schiviz von Schivizhoffen, Ludwig: "Der Adel in den Matriken des Herzogtums Krain" - Selbstverlag, Görz, 1905

5) ASGO - Archivio di Stato di Gorizia - Ventilatione del Trib. Civ. Provinciale, Anno 1783 - Busta 497, fasc. 5, n. 52: de Maffei Antonio (fascicolo fortemente deperito).

6) Della Bona, G.D.: "Specifiche delle case poste in Gorizia col Confronto tra il possesso al tempo della loro prima coscrizione fatta in ottobre 1770 ed il possesso attuale come trovarsi nell'anno 1847", sta in "Calendario per l'anno comune 1848 pubblicato dall'I.R. Società Agraria di Gorizia".

7) Biblioteca Civica A. Hortis di Trieste: Archivio Diplomatico di Trieste - Fondo de Jenner (Manoscritti), Genealogie Triestine (1/1 B 3) - vol IV, parte II (L - Z), Famiglie Goriziane (1/1 B 9).

8) von Frank, Karl Friedrich: "Standesherhebungen und Gnadenakte für das Deutsche Reich und die Österreichischen Erblande bis 1806 sowie kaiserlich österreichische bis 1823". Selbstverlag 1972 - Schloss Senftenegg A3325 - Niederösterreich - 3. Band.

9) Schiviz von Schivizhoffen, Ludwig: "Der Adel in den Matriken der Grafschaft Görz und Gradisca" - Druck von Karl Gerolds Sohn in Wien, 1904.

10) ASGO - Tavolare Teresiano, Libri Fondiari di San Rocco, Tomo n. 326, pos. 282.

11) ASPGO - Archivio Storico Provinciale di Gorizia - Stati Provinciali, Sez. II, n. 638 I e 638 II.

12) ASPGO - Atti Giurisdizionali e privati - II; Serie diverse. Affari Economici - II n. 61.

13) Wurzbach, Constant von: "Biographisches Lexikon des Kaiserthums Österreich" - k.k. Hof- und Staatsdruckerei, Wien, 1884.

14) Slovenski Biografski Leksikon - Ljubljana 1925-1932.

15) de Franceschi, Camillo: "L'Arcadia Romano-Sonziaca" (Estratto dall'Archeografo Triestino) - Volume del Centenario - Trieste, Tipografia del Lloid Triestino, 1930.

16) Enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia. Vol 3 - (Parte seconda) - "La storia e la cultura", pag. 777. Ediz. Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia.

17) Chiesa, W.: "Il Brodis di San Roc" Borc San Roc - n. 1 - Gorizia, novembre 1989.

18) ASGO - Catasto Giuseppino di San Pietro.

19) ASGO - Tavolare Teresiano, Libri Fondiari (1761-1891): San Pietro: Quadro delle case: 178, campi: 187, Libro evidenza possesso: 116.

20) ASGO - Catasto di San Pietro dei secoli XIX e XX.

21) Gemeindeflexicon für das Österreichisch - Illyrisches Küstenland. Wien, 1906 (Bibl. Prov. Gorizia - Collocazione 9445).

22) Martelanc, Jožko: "Šempeter skozi čas", Založba Branko, Nova Gorica, 1977.

23) Morelli di Schönfeld, Carlo: "Istoria della Contea di Gorizia", vol. II - Gorizia, Tipografia Paternolli, 1855.

24) Czoernig, Carl von: "Il territorio di Gorizia e Gradisca" (Das Land Görz und Gradisca) - Traduzione di Ervino Pocar. Edizione Cassa di Risparmio di Gorizia, 1987.

25) ASTS - Archivio di Stato di Trieste: "Archivio Privato Hohenwarth (1522-1843)", Busta n. 6 (1764, Maffei Cristoforo Fabiano, Cavaliere del S.R.I.), fasc. n. 3.

26) Cossar, R.M.: "Società Occulte Giuliane del Passato" (pag. 7). La Porta Orientale n. 3-4, marzo - aprile 1958.

27) Folium Periodicum Archidiececesis Goritiensis - Volumen Quartum. Anno 1878, pag. 134 ("... nec non quinta [Cappella] in castro Maffei supra S. Petrum, seu Sacellum Ss. Sepulchri.").